del 04 Giugno 2019

Il Sole 24 ORE
Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario
QUOTIDIANO: MILANO

estratto da pag. 33

Investimenti. Dopo la sentenza Achmea della Corte del Lussemburgo, dai giudizi arbitrali risposte diverse

Arbitrati: nella Ue pesa l'incertezza sull'esecuzione delle decisioni

Roberta Miraglia

La Spagna ha quaranta procedimenti pendenti, l'Italia una decina e ce ne sono altri instaurati contro la Repubblica Ceca, la Grecia, la Bulgaria, la Romania e la Germania. Gli investitori, in questi ultimi anni, avvalendosi della giustizia arbitrale hanno presentato richieste di risarcimento agli Stati della Ue che, cambiando il regime di incentivi per le energie rinnovabili, avrebbero violato le regole dell'Energy Charter Treaty, il Trattato multilaterale sulla Carta dell'energia che tutela gli investimenti del settore prevedendo la possibilità di arbitrato. Il valore delle cause, solo stimabile data la pluralità di collegi, ammonta a centinaia di milioni di euro.

Ma l'esito dei procedimenti è incerto poiché con la sentenza Achmea del marzo 2018 la Corte di giustizia della Ue ha stabilito che il meccanismo arbitrale per le cause tra investitori e Stati Ue derivanti dai trattati di investimento è incompatibile con la legislazione europea. E una dichiarazione del gennaio 2019 di 22 degli Stati membri ha stabilito che tutte le clausole arbitrali dei trattati di investimento sono inapplicabili. Ha aggiunto che gli Stati si impegnano a recedere entro dicembre 2019 dai trattati di investimento e invitato la "comunità degli investitori" a non iniziare alcun nuovo procedimento arbitrale intra-Ue.

Molte corti arbitrali continuano tuttavia a dare ragione agli investitori. Il punto in parte controverso, infatti, è se Achmea abbia spazzato via, come dice la Commissione, anche un trattato multilaterale di cui la stessa Ue è parte, quale l'Ect. A marzo e ad aprile, una Corte statale svedese, la corte d'appello di Stoccolma, ha sospeso l'esecuzione di due lodi in cui l'Italia è chiamata al risarcimento per un totale di 20 milioni di euro e potrebbe decidere un rinvio alla Corte di giustizia Ue. Non è detto che ciò avvenga ma la situazione di incertezza potrebbe portare infine a una nuova pronuncia dei giudici del Lussemburgo. Osserva l'avvocato Massimo Benedettelli, partner dello studio Arblit, specializzato in arbitrati: «In prima istanza è stata negata la sospensione dell'esecuzione del lodo concessa invece in appello perché sebbene non specificato potrebbe esserci un rinvio preguidiziale alla Corte di giustizia del Lussemburgo per verificare se e in che misura i principi affermati nella sentenza Achmea con riguardo a un trattato bilaterale in materia di investimenti tra due Stati membri possono valere anche con riguardo a un trattato multilaterale stipulato dalla stessa Unione oltre che dagli Stati membri e da Stati terzi, quale l'Ect».

Le corti arbitrali stanno dando torto agli Stati che eccepiscono la decisione Achmea per non rispondere delle richieste di danni. Per esempio lo ha fatto, il 7 maggio, un tribunale Icsid, il Centro internazionale per la risoluzione delle controversie sugli investimenti esteri istituito presso la Banca mondiale dalla Convenzione di Washington. Ancora una volta lo Stato coinvolto è l'Italia. Secondo il tribunale la decisione Achmea non si estende agli arbitrati di investimento presentati in base all'Ect.

«Sono nove i casi cominciati da investitori stranieri contro l'Italia per i tagli agli incentivi al fotovoltaico stabiliti dai vari "conti energia" - dice Michele Sabatini, partner di Arblit - in tutti i casi gli investitori lamentano una violazione del Trattato sulla Carta dell'energia. Solo i primi due sono conclusi, mentre i restanti sono ancora pendenti. Di recente, il 7 maggio 2019, con lodo parziale il tribunale ha respinto l'eccezione alla giurisdizione sollevata dall'Italia sulla base della sentenza Achmea ma il caso deve ancora proseguire sul merito». La Spagna, prosegue Sabatini, è convenuta in circa 40 procedimenti arbitrali relativi ai tagli agli incentivi sul fotovoltaico: «La maggior parte dei casi è ancora pendente e la maggioranza dei casi decisi è a favore degli investitori, sebbene ci siano alcune decisioni negative».

Vi è ormai la tendenza a non dare esecuzione ai lodi in seguito alla sentenza della Corte del Lussemburgo. Nonostante ciò la Corte ordinaria di Stoccolma ha recentemente riconosciuto un lodo intra-Ue ottenuto da un investitore lussemburghese contro la Spagna. Inoltre alcuni investitori stanno cercando di far riconoscere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

i lodi al di fuori della Ue. La situazione che si è creata, conclude l'avvocato, «è la conseguenza di una diffidenza da parte delle istituzioni Ue a far decidere casi molto rilevanti a soggetti privati che non sono giudici».

LE TAPPE

2018
La sentenza Achmea

Nel marzo 2018 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che è in contrasto con il diritto della Ue la previsione di ricorso a collegi arbitrali da parte dei trattati bilaterali per gli investimenti conclusi tra due Stati membri. Un accordo internazionale, secondo la Corte, non può pregiudicare le competenze e l'autonomia del sistema giuridico dell'Unione, dovendo perciò rispettare il sistema giurisdizionale previsto dai Trattati. Essa ha rilevato che spetta ai giudici nazionali e alla Corte stessa garantire la piena applicazione del diritto dell'Unione nell'insieme degli Stati membri, nonché la tutela giurisdizionale dei diritti degli amministrati in forza del diritto dell'Unione

22
Gli Stati firmatari

Il 15 gennaio di quest'anno, 22 dei 28 Stati membri dell'Unione firmano una dichiarazione nella quale dicono che, in seguito alla sentenza Achmea, la legge europea ha la precedenza sui trattati bilaterali di investimento conclusi tra gli Stati membri. Tutte le clausole di arbitrato tra investitori e Stato previste dai trattati sono quindi inapplicabili perché contrarie alla normativa dell'Unione europea. Inoltre gli Stati si impegnano a recedere entro dicembre 2019 da tutti i trattati bilaterali di investimento intra-Ue. Non firmano la dichiarazione soltanto sei Stati: Slovenia, Ungheria, Svezia, Finlandia, Lussemburgo e Malta

40
Le cause contro la Spagna

È la Spagna il Paese che conta il maggior numero di procedimenti instaurati davanti a giudici arbitrali da investitori con richieste di risarcimento molto elevate. L'Italia ne ha 9, la Repubblica Ceca ha subito 7 procedimenti arbitrali. Le richieste si basano sull'Ect, il trattato multilaterale sulla Carta dell'energia oppure su trattati bilaterali di investimento. Di recente, il 28 marzo e 24 aprile, la Svea Court of Appeal, corte d'appello ordinaria di Stoccolma, ha sospeso l'applicazione di due lodi arbitrali contro l'Italia che aveva chiesto un rinvio alla Corte del Lussemburgo per chiarire se il trattato Ect sia o meno compatibile con le norme Ue alla luce della decisione Achmea

Le cause. Gli investimenti nel settore dell'energia fotovoltaica sono al centro della maggior parte dei procedimenti arbitrali promossi in base al trattato Ect

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

Spagna e Italia sono i due Stati membri con il numero di arbitrati in corso più elevato

53

PARTI CONTRAENTI
Del trattato multilaterale sulla Carta dell'energia (Ect) firmato nel 1994 ed entrato in vigore nel 1998 L'Italia ne è uscita nel 2015 ma con effetto dal 2035

Arbitrati: nella Ue pesa l'incertezza sull'esecuzione delle decisioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.